



INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale)

**Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
dr. Raffaele Cattaneo**

Oggetto: spandimento di fanghi derivanti da depurazione delle acque reflue in provincia di Lodi, nell'area del comune di Cavacurta.

CONSIDERATE

- La d.g.r. 30 dicembre 2003, n. VII/15944, recante "Delega alle province delle funzioni amministrative ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3), e spandimento al suolo a beneficio dell'agricoltura;
- La d.g.r. n. VIII/9953 del 29/07/2009, avente ad oggetto "*Disposizioni per la sospensione dell'attività di spandimento in agricoltura dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue*";
- La sentenza del T.A.R. Lombardia, Milano, Sezione IV, n. 1228 del 3 maggio 2011 che ha annullato la suddetta d.g.r. n. VIII/9953 del 29/07/2009;
- La d.g.r. X/2031 DISPOSIZIONI REGIONALI PER IL TRATTAMENTO E L'UTILIZZO, A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA, DEI FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8, COMMA 8, DELLA LEGGE REGIONALE 12 LUGLIO 2007, N. 12. CONSEGUENTE INTEGRAZIONE DEL PUNTO 7.4.2, COMMA 6, N. 2) DELLA D.G.R. 18 APRILE 2012, N. IX 3298, RIGUARDANTE LE LINEE GUIDA REGIONALI PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE FAVA);

PREMESSO CHE

- La d.g.r. X/2031, emanata dalla Giunta regionale il primo luglio 2014, disciplina il trattamento e lo spandimento, su terreni agricoli, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali;

PREMESSO INOLTRE CHE

Nella delibera d.g.r. X/2031 è previsto:

- di concordare con A.R.P.A. Lombardia e con le competenti autorità provinciali – nell'ambito della convenzione in essere tra Regione ed Agenzia e nei limiti delle disponibilità di bilancio, o tramite specifici accordi tra Provincia ed Agenzia – modalità e forme per implementare l'attuale sistema dei controlli "in campo", relativamente all'intera filiera del riutilizzo del fango di depurazione in agricoltura, a partire dagli impianti di trattamento sino all'analisi dei terreni agricoli interessati dalle operazioni di spandimento dei fanghi. Il tutto con particolare riferimento ai terreni agricoli ubicati in province differenti da dove hanno sede gli impianti di trattamento dei fanghi;
- di stabilire che sino a quando non sia data attuazione a quanto sopra indicato, il richiedente le operazioni di recupero dei fanghi di depurazione in agricoltura è tenuto ad inviare ad Autorità competente autorizzatoria ed A.R.P.A. il cronoprogramma dei campionamenti da attuarsi per la verifica di conformità dei fanghi pronti per l'utilizzo (pre "notifica") nonché per la individuazione di nuovi terreni di spandimento o di quelli

periodici per l'utilizzo di terreni già autorizzati. Ciò al fine di un controllo in contraddittorio qualora i suddetti Enti lo ritengano necessario. In quest'ultimo caso gli oneri del contraddittorio saranno a carico del richiedente l'autorizzazione al recupero dei fanghi in agricoltura;

VALUTATO CHE

Al momento non sono dunque previsti controlli da parte di ARPA sui fanghi e sui terreni di spandimento ma solo le analisi effettuate dallo stesso richiedente;

VALUTATO INOLTRE CHE

Il tema della mancanza di controlli "di routine" da parte di ARPA sui terreni è stato oggetto di discussione anche in Commissione consiliare Ambiente durante la formulazione del parere sulla delibera X/2031, ove alcuni consiglieri hanno manifestato perplessità proprio in merito a tale mancanza;

CONSTATATO CHE

Nel comune di Lomello (PV) è presente un impianto di trattamento rifiuti, della ditta CRE, che si occupa anche di fanghi di depurazione e scarti industriali;

CONSTATATO INOLTRE CHE

- Fonti di stampa locale e il WWF di Lodi sostengono che l'azienda CRE vorrebbe ottenere l'autorizzazione per poter spandere i fanghi da lei trattati su di un'area nel lodigiano tra i comuni di Cavacurta e Camairago, all'interno del Parco Adda Sud
- Il sindaco di Cavacurta si sarebbe già mosso per cercare di bloccare tale operazione, informando la Provincia (ente autorizzatorio), Regione, ASL e ARPA di una serie di criticità che sarebbero di ostacolo allo spandimento dei fanghi nell'area del proprio comune;

(fonte:

http://www.wwfodigiano.it/it/images/Articoli/0001_web_articolocittadinospargimentofanghi);

- I terreni per i quali la società CRE avrebbe richiesto autorizzazione allo spargimento di fanghi, sarebbero terreni in parte coltivati e in parte a foraggio, prossimi a falde acquifere affioranti, fontanili, acque risorgive, pozzi di captazione che garantirebbero l'approvvigionamento idrico di 10 Comuni del circondario;
- Secondo, allegato 1 "Linee guida ai sensi della l.r 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. per il trattamento dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali e per il loro successivo utilizzo a beneficio dell'agricoltura" della DGR X/2031 l'utilizzo dei fanghi in agricoltura è vietato su terreni: allagati, acquitrinosi, con falda acquifera affiorante o saturi d'acqua o con frane in atto. Tali condizioni devono essere verificate come sussistenti od imminenti al momento dello spandimento (es. presenza acqua nello strato pedogenetico, corso d'acqua in pericolo di straripamento); in terreni situati entro la zona di rispetto dei pozzi di captazione di acqua destinata al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse, così come definita dalla normativa;

CONSIDERATO CHE

In ragione del principio di precauzione sarebbe opportuno che Regione Lombardia si attivasse affinché venissero effettuati controlli sui terreni in oggetto, anche a fronte delle criticità che il sindaco di Cavacurta e il WWF di Lodi avrebbero rilevato;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA ROBERTO MARONI, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

1. Se Regione Lombardia, ARPA e ASL abbiano ricevuto le informazioni da parte del comune di Cavacurta (LO) sopracitate;
2. Se Regione Lombardia, in ragione del principio di precauzione, non intenda incaricare ARPA di effettuare analisi sui terreni dell'area in oggetto;
3. Se Regione Lombardia, anche a fronte della discussione sul tema fanghi tenutasi in Commissione Ambiente, intenda intraprendere un processo normativo che preveda il coinvolgimento di ARPA nell'effettuare controlli di "routine" sui fanghi di depurazione e sui terreni di spandimento.

Milano, 17/09/2014

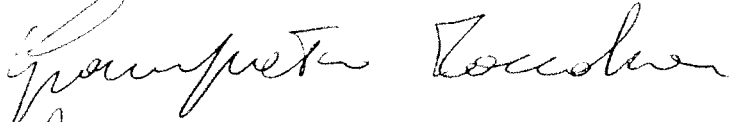
Iolanda Nanni



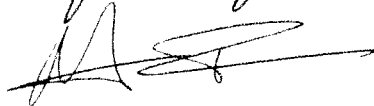
Gianmarco Corbetta



Giampietro Maccabiani



Andrea Fiasconaro



DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 15.00
DEL 17/8/2014
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

